

Viterbo 2007

VITARTE

# VITARTE

Mostra Mercato  
Arte Moderna e Contemporanea

VITERBO 9/11 MARZO 2007



## Consiglio di amministrazione

**Presidente** Ugo Nardini  
**Vice presidente** Antonio Obino  
**Consigliere** Antonio Delli Iaconi  
**Consigliere** Massimo Pelosi

## Collegio sindacale

**Presidente** Roberto Ragonesi  
**Sindaco effettivo** Bruno Franci  
**Sindaco effettivo** Giovanni Martini

con il patrocinio di



**Regione  
Lazio**



**Provincia  
di Viterbo**



**Comune  
di Viterbo**



**Camera di  
Commercio  
di Viterbo**

**Uffici Organizzazione**

Nadia Suriano

**Amministrazione**

Rita Pelo

**Segreteria**

Silvia Bartocci

Kristina Tiouchinkaia

**Ufficio Stampa**

Giancarlo Guerra

**Consulenza Commerciale**

Nadia Suriano

**Progetto Allestimento**

Stefano Labellarte

**Grafica**

Buffetti&Guerra arti grafiche Vt

**Stampa**

Agnesotti Vt



# Espositori

## **Piano terra**

**3)5** Rieti  
**911** La Spezia  
**Aedes** Terminillo Rieti  
**Albanese arte** Matera  
**Arkadia** Palermo  
**Art Plaza** Venaria Reale To  
**Arteteka** Torre del Greco Na  
**B&B art** Poggibonsi Si  
**Blu Art gallery** S. Benedetto del Tronto Ap  
**Caffè Guerbois** Palermo  
**Camelù** Roma  
**Carini** S. Giovanni Valdarno Ar  
**Colazzo Francesco** Galatone Le  
**Contemporanea** Pescara  
**Cosmo Arte** Caprarola Vt  
**De Nisi** Roma  
**Dep Art** Milano  
**Editoriale Cde** Castel del Piano Gr  
**Emmediarte** S. Stefano Belbo Cu  
**Engema** Pagani Sa  
**Frittelli** Firenze  
**Galleria Colonna** Appiano Gentile Co  
**Il Caravaggio** Villa Literno Ce  
**Il Pastello** Roma  
**Il Tetto** Roma  
**International art** Canicattì Ag  
**La Bottega dell'Arte** Abbazia S. Salvatore Si  
**Lancellotti** Roma  
**La Riva** Giulianova Te  
**L'Acquario** Giulianova Te  
**Lanzi** Viterbo  
**L'Autentica** Formello Rm  
**Li.Art** Palermo

**Magic Arte** Viterbo  
**Mancini Art Invest** Termoli Cb  
**Mediart** Pescara  
**Michelangelo** Roma  
**Mirò** Teramo  
**My Art** S. Vittore Olona Mi  
**Nardini Bottega d'Arte** Pessano con B. Mi  
**Perlini Arte** Reggio C.  
**Pio Monti** Roma  
**Poleschi Arte** Lucca  
**Sansoni** Pavia  
**Simmi** Roma  
**Van Sent** Ancona  
**Vecchiato** Padova  
**Vera Docci** Forte dei Marmi Lu  
**Volos** Roma

## **Piano primo**

**Ala Raffaldi** Roma  
**Alberto Morucci** Viterbo  
**Altair** Roma  
**Antonio Romino** Portici Na  
**Art & Business Gallery** Salerno  
**Carlo Grechi** Cerveteri  
**Jean Michel Deberti** Trevignano Romano Rm  
**Marco Pietroforte** Cerveteri Rm  
**Margutta 9** Roma  
**Massimo Pennacchini** Velleteri Rm  
**Maurizio Pio Rocchi** Tuscania Vt  
**Palazzo Mazzatosta** Viterbo  
**Pentacromo** Cassino Fr  
**Umbria Arte** Amelia Tr  
**Vetus Arte** Orvieto Tr

# In-visibil-arte

A cura di Giorgio Di Genova  
con Laura Ramoino



### Perché *In-visibil-arte*?

La vasta produzione artistica contemporanea è come un iceberg di cui è nota (quindi visibile) solo la punta.

Questo non significa che quanto è sommerso non sia arte. La gran parte della produzione artistica odierna è ai più sconosciuta e quindi in-visibile. Così era anche nel passato ed il mercato d'arte ha contribuito non poco, in assenza di una opportuna politica culturale degli enti pubblici, a far conoscere artisti importanti sia nazionali che internazionali. Naturalmente consacrando.

Le attuali fiere d'arte in Italia e all'estero puntano soprattutto a proporre artisti consacrati, restringendo lo spazio usufruibile al fine di far conoscere nuovi artisti emergenti.

L'esigenza di portare alla ribalta i giovani e i meno noti operatori è senz'altro molto avvertita, se si tiene conto che per essi ci sono meno opportunità ed anche, quando nelle fiere d'arte queste si presentano, in genere i fruitori e non di rado anche i collezionisti difficilmente si soffermano a valutare la validità dell'opera in quanto il nome dell'artista non è da loro conosciuto.

Di recente Silvia Evangelisti, direttore artistico di Artefiera di Bologna, in un'intervista fattale da Luciano Caprile ed apparsa sul nr. di febbraio-marzo 2007 del bimestrale "Arte in", lamentava il fenomeno della proliferazione delle fiere d'arte contemporanea, affermando: "Sono troppe: nel 2005 ne sono sorte ben ventitré. Il mercato italiano non le giustifica; il rischio è di allestire eventi di non eccelsa qualità. Puntiamo a far vedere il miglior '900 (e molto di quello italiano è ancora da scoprire), cercando di scoraggiare l'esposizione di opere da terzo o quarto mercato". E subito dopo, rispondendo a Caprile, che osservava: "D'altra parte il mercato s'è ampliato anche grazie a un collezionismo che privilegia il nome dell'artista senza preoccuparsi troppo della qualità. Non pensa che in tal modo si possa correre il rischio di tornare ai turbolenti anni '80?", la Evangelisti aggiungeva: "Il rischio c'è. Se oggi il mercato dell'arte contemporanea vive un momento esplosivo, occorre a maggior ragione sostenere la qualità, quella qualità che è sempre una garanzia di fronte a ogni improvviso cataclisma del mercato".

Già, oggi c'è proprio il rischio di foraggiare collezioni di opere di mediocre o pessima qualità sulla base dei non pochi nomi che stanno sulla punta dell'iceberg in virtù del *battage* pubblicitario dei mercanti che così sfruttano il loro momento di successo. Successo che non sempre è garanzia di qualità.

Certo non è facile ipotizzare un rovesciamento della situazione. Tuttavia una fiera d'arte che volesse tentare di aprire le "porte chiuse" alla conoscenza del valido, ma meno o malnoto, si connoterebbe come apripista di una nuova funzione nell'ambito del mercato d'arte. E questa potrebbe farla apprezzare rispetto alle più storiche e affermate fiere d'arte.

La proposta di attuare l'evento *In-visibil-arte* in occasione della IV edizione di Vitarte potrebbe essere importante proprio in tale direzione. Si ricordi che Klee affermava che "l'arte è rendere visibile



l'invisibile". Ed una fiera dell'arte che seguisse tale concetto, inverandolo nel concreto, non farebbe altro che obbedire alle ragioni culturali che sono o dovrebbero essere immanenti alla sua esistenza. Le fiere d'arte, al di là delle finalità di sostegno al mercato, non possono esimersi dallo svolgere una promozione della qualità dell'arte e dell'ampliamento dei protagonisti di essa. Portare alla ribalta voci nuove o dimenticate è dialetticamente connesso alla promozione dell'arte ed al mercato stesso. Il mio lungo cammino di storico dell'arte italiana del '900 mi ha convinto che in arte le opere vengono prima dei nomi di coloro che le realizzano. Ed è per tale ragione che, nella presente occasione, offertaci dagli organizzatori di Vitarte, a cui va tutto il nostro grato riconoscimento, si è deciso di privilegiare le opere anziché i nomi degli artisti, tra i quali, oltre ai giovani ed altri *plus âgés*, ma non ancora emersi, ce ne sono alcuni che, nonostante siano di consolidata e nota storia artistica, non godono (a causa del dominio delle nuove tendenze emergenti, a loro volta destinate ad essere superate: vedi neocubismo, informale, pop-art, ecc.) oggidì la visibilità che meriterebbero.

Pertanto le 36 opere di altrettanti artisti di diverso linguaggio qui proposte avranno, sì, il "vestito" del titolo, ma non il "cappello" del nome e cognome di chi le ha realizzate. Il "cappello" sarà sostituito da un numero progressivo (*Numero uno, Numero due, Numero tre* e così via fino a *Numero trentasei*), in modo da evitare i consueti condizionamenti dovuti al nome e così richiamare tutta l'attenzione sull'opera.

Naturalmente il nome non sarà *top secret*, non essendo *In-visibil-arte* itinerante, come la mostra-madre *Omissis*, che solo al termine del suo iter espositivo rivelerà i nomi dei primi 12 e successivi artisti che vi hanno partecipato. Se un visitatore chiederà chi sono gli artisti di quelle opere tra le 36 che gli interessano, Laura Ramoino, che con me ha curato la presente mostra, fornirà tutti i ragguagli sull'autore.

Ad ulteriore verifica ed approfondimento sia delle cause che nella situazione attuale sommergono il non ancora noto e ciò che è stato un tempo noto, sia delle opportunità esistenti per far emergere e ri-emergere nomi di artisti sulla base della validità dei loro lavori il pomeriggio del 10 marzo si terrà un incontro-dibattito con i visitatori della fiera Vitarte, che, avendo accolto un evento di questo tipo, potrebbe dare l'esempio da seguire per un mercato più giusto e più in linea con quanto nei primi decenni del secondo dopoguerra ha contribuito ad ampliare gli orizzonti dell'arte, arricchendola di nomi e movimenti ormai stabilmente inseriti nella storia artistica.

Si potrebbe affermare che ogni "omissis" danneggia il panorama artistico e storico, soprattutto in quanto nel mercato dell'arte coloro che ne subiscono la *damnatio* sono altrettanto meritevoli di essere conosciuti per arricchire il panorama artistico di oggi e di domani.

La storia dell'arte *docet*.

**Giorgio Di Genova**





Numero diciannove  
**Senza Titolo (2003)**  
Olio su tela - cm. 125